

Pres. Ettore FERRARA
Capo Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria

Dott. Massimo De Pascalis
Direttore Generale
del Personale e della Formazione

Oggetto: Ulteriori problematiche PRAP Liguria – Direzione Casa Circondariale
La Spezia.

Egr. Presidente,

con la presente il Coordinamento Nazionale CISL FP – Penitenziario intende nuovamente intervenire sull’annosa problematica riguardante i rapporti tra la scrivente O.S. e il Provveditore Regionale della Liguria e quella della Direzione della Casa Circondariale di La Spezia.

Questo nuovo intervento, che si somma a tutto un insieme di richieste che ancora non trovano giusta soluzione, prende le mosse dall’accoglimento del ricorso presso il Presidente della Repubblica, sostenuto dalla CISL e presentato da un ns. dirigente sindacale, avverso dapprima la sanzione disciplinare della censura comminata dalla Direzione della C.C. di La Spezia e poi dalla reiterazione della stessa dal mancato accoglimento del ricorso da parte del PRAP della Liguria.

Soltanto la palese illegittimità del provvedimento disciplinare, la chiara annullabilità dello stesso hanno permesso di ristabilire la dovuta verità sull’accaduto.

Tuttavia va ribadito che né la Direzione della C.C. di La Spezia e neppure il superiore ufficio del PRAP hanno ritenuto opportuno accertare in modo chiaro e limpido i fatti attraverso la richiesta audizione dei testi presentata ogni volta nelle proprie giustificazione nel ricorso dal Nugnes.

Il parere del Consiglio di Stato del 9.5.06 mosso dal ricorso al Presidente della Repubblica, avverso la sanzione appare chiaro e lapidario parlando di un “quadro fattuale di riferimento”.

Questo quadro di riferimento vede le contestazioni mosse al Nugnes come non rispondenti al *concreto svolgersi dell'episodio* e quindi alla verità.

Un quadro, aggiungiamo che poteva essere accertato ascoltando semplicemente gli altri componenti della scorta, ribadiamo circostanza richiesta più volte dal Nugnes e in tutti i gradi del giudizio disciplinare. Circostanza semplice e ovvia che tuttavia non ha avuto il dovuto riscontro.

Eccepiamo, ancora una volta, quindi la scarsa attenzione rivolta a questa vicenda da parte dei funzionari sopraindicati. Nei fatti quindi l'attività istruttoria operata dalla Direzione della C.C. di la Spezia è stata limitata e carente, mentre quella operata dal PRAP, nella figura del suo preposto, solo passiva, confermatrice e anch'essa carente al giudizio disciplinare operato in prima istanza dalla Direzione.

Vogliamo solo ricordare come dinanzi a questo "quadro di riferimento" abbiamo un operatore penitenziario che ha deciso di andare fino in fondo per il rispetto della verità e per il principio che è ingiusto essere accusato di una mancanza disciplinare quando questa non esiste o peggio infondata.

Come questo è accaduto al ns iscritto questo può accadere a chiunque.

Richiediamo anche in ordine a questo episodio di fare luce e chiarezza. Le ragioni che hanno indotto la CISL ad intervenire vengono ogni giorno confermate e ribadite, è assolutamente necessario che Lei Pres. Ferrara metta fine a questo stato di cose che non sono più tollerabili, né per il personale né per la CISL. Non vorremmo essere costretti a dover mettere in atto ulteriori iniziative per dare seguito alle nostre giuste considerazioni.

Nell'attesa di una valutazione positiva si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Responsabile
(Marco MAMMUCARI)

